



Mattonelle e pensiline a San Servolo

Via al fotovoltaico: «Ma serve fare di più»

La transizione energetica in laguna passa da San Servolo. Un progetto sperimentale di mattonelle fotovoltaiche e sei pensiline per 581 metri quadri forniranno il 25 per cento dell'energia alla Venice International University e alla San Servolo Servizi, spiega l'assessore all'Ambiente Massimiliano De Martin illustrando il progetto approvato ieri all'unanimità in Consiglio. Aggiungendo che è stata «un'ordalia» far approvare l'intervento dalla Soprintendenza. Il piccolo passo di San Servolo fatto sul paesaggio lunare dell'attuale crisi energetica spinge i consiglieri comunali a chiedere di più. «Pensiamo ad un hub del fotovoltaico sull'isola delle Tresse e a Marghera c'è l'opportunità di creare grandi campi fotovoltaici a servizio della rete nazionale — esorta Gianfranco Bettin, Verdi

Progressisti — L'opportunità di renderci indipendenti da fonti fossili e Paesi pericolosi». Venezia resterà largamente *off limits* per il fotovoltaico perché sostituire i coppi o coprirla va contro il principio della conservazione, spiega Giovanni Giusto, Lega. Così Marco Gasparinetti spinge il Comune a ripensare in chiave energetica alternativa Sacca Serenella e Sacca San Mattia: «Sono inutilizzate e le aziende di Murano chiudono a causa del caro energia», ricorda. Il dibattito si è spinto a immaginare una mappa dei luoghi possibili e un'interlocuzione con la Soprintendenza. «Questo progetto non legittima interventi su larga scala — gela De Martin — Su Marghera sono necessarie valutazioni su sicurezza e voli. Sull'idrogeno abbiamo un

distributore in via Orlanda e Eni vuole creare un'infrastruttura di distribuzione. San Servolo è un piccolo passo. Ne troveremo altri da fare». La maggioranza ha votato contro la mozione di Paolo Ticozzi (Pd) di destinare il 25 per cento dei 91 milioni di avanzi di bilancio a progetti di produzione di energie pulite. (mo. zi.)

